

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Panna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Panna Nera - Milano

LO SCI COME MEZZO DI ESCURSIONISMO

La "traversata sciistica" delle Dolomiti organizzata dal G.U.F. Novara

Costatazioni che fanno piacere: c'è ancora qualche giovane che pensa non soltanto alla gloria, spesso effimera, dell'affermazione in una delle innumerevoli gare e garettes di sci che è persino impossibile seguire, tanto se ne contano ogni domenica, ma che possiede una visione concreta di quello che dovrebbe essere lo sci, mezzo per la conquista della montagna invernale.

Ci è infatti pervenuto, modesto di forma ma eloquente per la sua concisione, un foglio di proporzioni minime che recava come titolo due soli vocaboli a carattere marcato: "Sud-Nord".

All'interno leggiamo: "Come negli anni precedenti, il G.U.F. di Novara organizza per le vacanze di Carnevale una traversata sciistica delle Dolomiti, ammettendo anche gli iscritti degli altri G.U.F. (in totale non più di 30 partecipanti)." Quota di iscrizione L. 10.

Le iscrizioni si chiudono il 7 febbraio. - Inviare la quota con nome, cognome, indirizzo e numero della tessera del G.U.F. alla Commissione Organizzatrice presso il G.U.F. di Novara, Piazza Statuto 2.

Ad ogni iscritto verrà inviato il modulo per la riduzione ferroviaria del 70 per cento. L'itinerario è splendido, ma solo per sciatori allenati. La C. O. sta trattando per ottenere varie riduzioni a favore dei partecipanti.

Spesa giornaliera circa lire 30. - In caso di cattivo tempo saranno effettuate varianti e riduzioni di percorso già previste dalla C. O.

Lo traversata viene effettuata da Sud a Nord, riservando così alle discese i versanti a settentrione che offrono buone condizioni di neve.

Segue quindi la parte più interessante, quella che riguarda l'altitudine itineraria, così fissato: Giovedì 16 febbraio: Ore 8,15: raduno dei partecipanti alla stazione ferroviaria di Feltrina - in autobus speciale a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle (m. 1984). Con sci a Pian dei Casoni - Passo di Valles - Passo di S. Pellegrino (1918).

Venerdì 17: Dal Passo di S. Pellegrino al Passo di Forca Rossa (2486); discesa a Malga Ciapeta (1448). Salita al Rifugio Fedata (2050).

Sabato 18: Salita della Marmolada (Punta di Rocca, metri 3250) e ritorno al Rifugio Fedata.

Domenica 19: Traversata del Passo Padon (2366); discesa ad Arabba (1602). Da Arabba a Passo di Campolungo (1875), Pralongia (2139); discesa a Corvara (1668). Pernottamento a Colfosco.

Lunedì 20: Da Colfosco a Passo Gardena (2121), Val Antercepis, Selva Val Gardena (1561). Salita al Passo di Brogles (2121); discesa a S. Pietro in Val di Funes (1132).

Martedì 21: Da S. Pietro al Rif. Piancians (1900) ed al Rifugio della Plose (2505). Discesa a Bressanone (569). Allegra chiusura del Carnevale a Bressanone. Bicchierata offerta dal G.U.F. di Novara.

Gli universitari fascisti di Novara fanno poco rumore, ma lavorano sodo. Si sono imposti un campo di attività alpinistico-sciistica che, salvo poche eccezioni, i loro camerati di altre città trascurano, infervorati come sono nella parte agonistica, e meritano tutta l'ammirazione di chi sente il fascino della montagna in veste invernale e rifugge dalla folla che invade i campi e piste.

la riprova che basta un animatore convinto e volenteroso, in certi casi, a dare il "tono" a tutta un'attività, a svilupparla, a condurla verso maggiori mete.

Del resto, valga per tutti l'esempio della Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano che, pressoché inesistente solo pochi anni fa, in breve volger di tempo ha saputo conquistare il "Rostrò d'oro" e conservarselo anche quest'anno. Il germe l'hanno gettato e coltivato con infaticabile ardore De Simoni, il "barba", e Tagliabue. Il resto è venuto di conseguenza. E potremmo fare altri nomi di Società escursionistiche e di Sezioni del C.A.I. il cui sviluppo si impernia sulla dinamica volontà ed il costante lavoro di pochi reggitori, ma esulerebbe dall'argomento.

La traversata del Formico Per restare nel campo dell'escursionismo sciistico aggungeremo che anche a Lecco, ad opera di quel glorioso manipolo di rocciatori che conta i migliori esponenti dell'Alpinismo moderno, si è orientati in questo senso. Dopo la poderosa attività estiva, la sosta autunnale venne dedicata dai giovani elementi a seguire un corso di orografia e di orientamento. Dalla teoria si passò presto alla pratica sulla neve. Il primo giorno dell'anno un plotone organico, completamente equipaggiato, sotto la guida del camerata Esposito, perfetto conoscitore della zona, compì la traversata sciistica da Gandino (m. 430) a Clusone, lungo l'itinerario Barzizza, capanna Pineto, vetta del Pizzo Formico, capanna I-

lario (trovata chiusa contrariamente al previsto), bochetta fra il Formico e la Montagnina, capanna Pianone, S. Lucio e Clusone. Circa 30 chilometri di percorso con 1500 metri di dislivello effettuati in 7 ore.

Non è tanto l'impresa in sé stessa che conta, quanto il fatto che i giovani fascisti lechessi sembrano avviati verso un'attività che merita incondizionato appoggio ed incoraggiamento, e che aggiunge un'altra benemerita al loro onusto bottino di vittorie in campo alpinistico.

Il successo del Campo invernale del G.U.F. Novara All'11° Campo invernale nazionale di Val Formazza, organizzato dal G.U.F. Novara, e svolto dal 20 dicembre al 10 gennaio scorso, hanno partecipato 110 universitari, provenienti da ogni parte d'Italia.

Gli alloggi furono distribuiti in quattro rifugi d'alta montagna (Busin, m. 2400; Polmonese, m. 2600; Città di Busto, metri 2480; Valtoglia, m. 2200).

Tra le varie ascensioni effettuate segnaliamo quella del Brannhorn (m. 2990) che fu salita da una parte e fino all'Asmara dall'altra, tanto per dare un termine approssimativo di limite, ma lo spettacolo del caos delle Ambe Eritree è più che sufficiente per ripagare delle fatiche compiute per l'ascensione.

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, difetto dal Duca "scuola di italianità e di ardimento", hanno violato per primi la vetta dell'Ambe Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vannino.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Giovo, del Porcia, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Mairia, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La vittoria Con la tenacia e la volontà che son proprie di chi ama la montagna, finalmente l'11 dicembre l'Ambe Scindoa veniva scalata.

Allé sette del mattino quattro rocciatori, attaccando il torrione ancora dalla parete sud, salivano per circa un centinaio di metri fino ad incontrare una spaccatura trasversale da destra a sinistra che seguivano in tutta la sua lunghezza fra sassi lisci e talvolta tagliati, quindi superando brevi cammini raggiungevano un albero di discrete dimensioni che il capriccio di madre natura aveva fatto crescere in

La consegna del Labaro offerto dalla SEM-CAI di Milano alla Madrina signora Ginella Cerato



tempo minimo per poter essere classificati almeno nel distacco di bronzo.

Le prove avranno luogo ogni mese e la serie finita, ne permettendo, così prima domenica di maggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede degli Sciatori Cervinia oppure presso lo Sci A. via S. Radegonde 10, Milano. Tassa di iscrizione L. 10.

Gli ufficiali alpini di Aosta negli Sciatori "A" Gli ufficiali della Scuola militare di Alpinismo di Aosta, inviati dalla stessa a Zokopone per partecipare ai prossimi campeggi della F.I.S. e precisamente i tenenti Vinco, Pastini, Fabre e Lambert, hanno fatto domanda e sono stati ammessi negli sciatori "A" di Milano.

La spedizione Bonacossa sulle Ande Preparazione e sosta a Buenos Aires Le ultime notizie sulla spedizione del conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I. che, come è noto, con Carlo Negri di Milano, pure del C.A.A.I. e col portatore Gerard, intende dare la scalata ad alcuni

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, difetto dal Duca "scuola di italianità e di ardimento", hanno violato per primi la vetta dell'Ambe Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vannino.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Giovo, del Porcia, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Mairia, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La "discesa-tipo" dello Sci A ne vette inesplorato delle Ande viene avvertito ancora da Buenos Aires.

La preparazione logistica è completata, ma la piccola comitiva ha dovuto prolungare più del previsto la sosta nella capitale bonaerense, in attesa del normale ristabilimento delle comunicazioni per trasferirsi a San Carlo di Bariloche (al confine del Cile). Infatti nella regione subandina ha piovuto continuamente in questi ultimi tempi; tanto che le piste sono state completamente allagate, interrompendo qualsiasi mezzo di viabilità.

Gli alpinisti italiani intendono poi da Bariloche avviarsi nella regione centrale delle grandi cime andine, formanti appunto la metà finale della spedizione.

Lo sci sport di massa E' della massima importanza la precisazione fatta dal Segretario del Partito, nel Foglio di disposizioni num. 1243 del 19 gennaio scorso, circa gli sport di massa da praticarsi su vastissima scala, fra cui figura lo sci, come attività prevalentemente invernale.

Lo sport bianco è fra quelli raccomandati e la nota di S. E. Starace giunge opportuna a sussidiare in ogni zona d'Italia il massimo impegno per avviare i giovani in sempre maggior numero verso questa, che con altre attività sportive, si può dire indispensabile alla formazione di una gioventù celere e combattiva. "Saper andare sugli sci" - aggiunge il Foglio di disposizioni - è uno dei requisiti che ogni giovane deve aver l'ambizione di possedere con quella esperienza efficace che solo può maturare nella competizione sportiva.

La consegna del Labaro offerto dalla SEM-CAI di Milano alla Madrina signora Ginella Cerato

tempo minimo per poter essere classificati almeno nel distacco di bronzo.

Le prove avranno luogo ogni mese e la serie finita, ne permettendo, così prima domenica di maggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede degli Sciatori Cervinia oppure presso lo Sci A. via S. Radegonde 10, Milano. Tassa di iscrizione L. 10.

Gli ufficiali alpini di Aosta negli Sciatori "A" Gli ufficiali della Scuola militare di Alpinismo di Aosta, inviati dalla stessa a Zokopone per partecipare ai prossimi campeggi della F.I.S. e precisamente i tenenti Vinco, Pastini, Fabre e Lambert, hanno fatto domanda e sono stati ammessi negli sciatori "A" di Milano.

La spedizione Bonacossa sulle Ande Preparazione e sosta a Buenos Aires Le ultime notizie sulla spedizione del conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I. che, come è noto, con Carlo Negri di Milano, pure del C.A.A.I. e col portatore Gerard, intende dare la scalata ad alcuni

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, difetto dal Duca "scuola di italianità e di ardimento", hanno violato per primi la vetta dell'Ambe Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vannino.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Giovo, del Porcia, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Mairia, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La "discesa-tipo" dello Sci A ne vette inesplorato delle Ande viene avvertito ancora da Buenos Aires.

La preparazione logistica è completata, ma la piccola comitiva ha dovuto prolungare più del previsto la sosta nella capitale bonaerense, in attesa del normale ristabilimento delle comunicazioni per trasferirsi a San Carlo di Bariloche (al confine del Cile). Infatti nella regione subandina ha piovuto continuamente in questi ultimi tempi; tanto che le piste sono state completamente allagate, interrompendo qualsiasi mezzo di viabilità.

Gli alpinisti italiani intendono poi da Bariloche avviarsi nella regione centrale delle grandi cime andine, formanti appunto la metà finale della spedizione.

Lo sci sport di massa E' della massima importanza la precisazione fatta dal Segretario del Partito, nel Foglio di disposizioni num. 1243 del 19 gennaio scorso, circa gli sport di massa da praticarsi su vastissima scala, fra cui figura lo sci, come attività prevalentemente invernale.

Lo sport bianco è fra quelli raccomandati e la nota di S. E. Starace giunge opportuna a sussidiare in ogni zona d'Italia il massimo impegno per avviare i giovani in sempre maggior numero verso questa, che con altre attività sportive, si può dire indispensabile alla formazione di una gioventù celere e combattiva. "Saper andare sugli sci" - aggiunge il Foglio di disposizioni - è uno dei requisiti che ogni giovane deve aver l'ambizione di possedere con quella esperienza efficace che solo può maturare nella competizione sportiva.

La consegna del Labaro offerto dalla SEM-CAI di Milano alla Madrina signora Ginella Cerato

tempo minimo per poter essere classificati almeno nel distacco di bronzo.

Le prove avranno luogo ogni mese e la serie finita, ne permettendo, così prima domenica di maggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede degli Sciatori Cervinia oppure presso lo Sci A. via S. Radegonde 10, Milano. Tassa di iscrizione L. 10.

Gli ufficiali alpini di Aosta negli Sciatori "A" Gli ufficiali della Scuola militare di Alpinismo di Aosta, inviati dalla stessa a Zokopone per partecipare ai prossimi campeggi della F.I.S. e precisamente i tenenti Vinco, Pastini, Fabre e Lambert, hanno fatto domanda e sono stati ammessi negli sciatori "A" di Milano.

La spedizione Bonacossa sulle Ande Preparazione e sosta a Buenos Aires Le ultime notizie sulla spedizione del conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I. che, come è noto, con Carlo Negri di Milano, pure del C.A.A.I. e col portatore Gerard, intende dare la scalata ad alcuni

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, difetto dal Duca "scuola di italianità e di ardimento", hanno violato per primi la vetta dell'Ambe Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vannino.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Giovo, del Porcia, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Mairia, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

INFORMAZIONI SULLA NEVE

Prealpi e Alpi lombarde

Piano del Tivano (m. 1200)	30
Piano Rancio (m. 1000)	30
Monte S. Primo (m. 1200)	40
Lanzo d'Intelvi (m. 1100)	30
Valcava (m. 1400)	40
Costa Inzigna	30
Pasturo	30
Piani Resinelli (m. 1360)	20
Pialeral Foppa del Ger (metri 1500)	90
Artavaggio, rif. Castelli (metri 1650)	120
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	200
Artavaggio, rif. Casari (metri 1500)	100
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680)	140
Camisolo, rif. Grassi (2000)	160
Carù, rif. Barbellino (1898)	140
Schilpario (m. 1135)	150
Schilpario Campelli (1400)	150
Cornubusa	140
Conca Epulo	150
Canton. Presolana (m. 1286)	80
Bratto-Dorga	100
Monte Pora	100
Prati Donico	70
S. Lucio	40
Capanna Pineto (m. 1300)	50
Vilminore	30
Olda	30
Bossico (m. 1000)	20
Selvino (m. 1000)	20
Aviatice	30
Pizzo Formico (m. 1450)	70
Clusone (Altopiano)	40
Zambala Alta (m. 1250)	50
Oltre il Colle (m. 1150)	40
Piazzatorre (m. 900)	35
id., Torolla (m. 1450)	60
Aralata, cap. (m. 1600)	60
Passo Branchino (m. 1874)	120
Cà S. Marco (m. 1827)	200
Passo S. Simone (m. 2027)	200
Foppolo (m. 1700)	100
id., Passo della Croce	80
Passo della Portula (m. 2300)	250
Nuovo rif. Calvi (m. 2015)	40
Pian di Vaghezza (m. 1200)	60
Mantiva, rif. Bonardi (m. 1800)	120
id., rif. Dardana (m. 2100)	150
Ponte di Legno (m. 1259)	30
Pezzo (m. 1560)	70
Viso	120
S. Apollonia (m. 1580)	70
Passo del Tonale (m. 1884)	100
Passo di Gavia (m. 2621)	150
Lobbia Alta (m. 3040)	300
Monte Guglielmo (m. 1850)	70
Madesimo (m. 1550)	150
Alpe Motta (m. 1850)	170
Alpe Groppera (m. 1950)	180
Andossi (m. 2000)	180
Cap. Bertacchi (m. 2195)	190
Monte Spluga (m. 1908)	170
Chiareggio (m. 1600)	60
Bormio, campi (m. 1400)	40
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	130
Malga Plaghera (m. 2100)	170
Rifugio Branca (m. 2493)	200
Rifugio Gianni Casati (3269)	200
Capanna Pizzini (m. 2700)	170
Stelvio, Passo (m. 2759)	250
id., IV. Cantoniera (2487)	220
Aprica (m. 1350)	25
Canton. di Foscegno (2291)	140
Livigno (m. 1800)	110
Rif. Porro al Ventina (1950)	120

Alpe Pedriola (m. 2070)	160
Alpe Devero (m. 1700)	150
Passo S. Giacomo	170
Cascata del Toce (m. 1675)	120
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	290
Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2480)	305
Mottarone (m. 1400)	50

Alpi venete	
Viotte di Bondone (m. 1510)	90
Vason di Bondone (m. 1800)	100
Pagnella, rif. Battisti (2124)	140
Dosso Lari (m. 1900)	100
Fai (m. 1000)	50
Altimonte, rif. Chiesa (2050)	130
Finonchio, rif. Filzi (1603)	100
Tremalto, rif. Guella (1592)	100
Ciampiedì, rifugio Ciampiedì (m. 1889)	90
Panarotta	60
Madonna di Campiglio (1550)	100
Corno Carlonagno (m. 1760)	120
Prà da Lago (m. 2082)	180
Groste, rif. Sappiani (2137)	260
Capanna Spinale (m. 2163)	180
Rif. Città di Milano (m. 2694)	200
Colle Isarco (m. 1100)	25
Corvara Ladina (m. 1558)	70
Rifugio Plose (m. 2419)	170
Passo di Resia (m. 1497)	30
Rif. Serristori (m. 2721)	180
Rif. Vedretta Lunga, Val Martello (m. 2273)	160
Martello-Paradiso	130
Trafoi (m. 1540)	60
Avelegno, Merano (m. 1298)	100
Mendola (m. 1363)	30
Corno Renon (m. 2265)	80
Alpe di Siusi (m. 1200)	40
Siusi Castelrotto	50
id., Torolla (m. 1450)	60
Selva Valgardena (m. 1666)	60
Monte Pana (m. 1675)	70
Passo Sella (m. 2176)	120
Passo Pordoi (m. 2230)	100
Rif. Cremona (m. 2422)	120
Colfosco (m. 1645)	70
S. Vigilio Marebbe (m. 1200)	50
Pralongia (m. 2157)	120
Monguelfo (m. 1150)	30
Dobbiaco (m. 1250)	70
Alta Val Badia	60
Asiago (m. 1000)	30
Camponullo (Asiago) (1600)	60
Campogrosso, Recoaro (metri 1500)	50
Boscochiesanuova (m. 1104)	50
Predazzo (m. 1118)	25
Lavazè (m. 1808)	100
Rif. Contrin (m. 2007)	120
Canazei (m. 1470)	60
Marmolada, rifugio (m. 2043)	140
Marmolada, capanna (m. 3250)	350
Panueggio	90
Passo Rolle (m. 1970)	100
S. Martino di Castrozza (metri 1467)	40
Rif. Tognola (m. 2013)	150
Arbhab (m. 1692)	60
Pieve di Cadore	30
Cortina d'Ampezzo (m. 1224)	100
Poel (m. 1800)	50
Passo Tre Ciochi (m. 1808)	120
Passo Falzarego (m. 2117)	160
Rifugio Biella (m. 2350)	170
Misurina (m. 1756)	100
Rif. Tre Cime (m. 2400)	180
Monte Piana (m. 2300)	180
Sappada Cadore (m. 1250)	50

Alpi piemontesi	
Limone Piem. (m. 1030)	60
Rifugio Migliorero	70
Rif. Unerzio (m. 1648)	80
Crissolo (m. 1333)	40
Crissolo, campi (m. 1800)	40
Casteldefino (m. 1300)	30
S. Pietro Monterosso (1500)	40
Chiappera d'Acceglio	40
Pratorotondo (m. 1760)	70
Rif. Stroppia (m. 2500)	130
Pian della Regina (m. 1745)	100
Pian del Re (m. 2020)	110
B	

I valichi alpini nella storia e nel turismo

Il nostro collaboratore Raimondo Collino Pansa ha recentemente tenuto, per incarico della Sezione di Desio dell'Istituto Fascista di Cultura, un'applaudita conferenza dal titolo: "I valichi alpini nella storia e nel turismo". Riteniamo interessante riportare un sunto della conferenza stessa, dato il tema di carattere prettamente alpinistico e raramente trattato.

Raimondo Collino Pansa cominciò col porre in evidenza come quando si parla di grandi viaggiatori di tempi antichi ci si riferisce sempre ai navigatori e difficilmente si legga il nome di coloro che affrontarono nei secoli scorsi la collera dei giganti nevosi per trasferirsi dall'Italia verso le contrade del centro d'Europa.

Le conferenze volte rilevare come oggi, grazie ai miracoli della tecnica, ogni cosa diventa facile, ricordando che l'umanità per togliere ogni inciampo alla fretta che la sospinge, prima abbia traversato i monti e poi sia giunta a sorpassarli a volo.

Ma è ben giusto soffermarsi col pensiero a rievocare gli sforzi di quelli che, armati solo di una piccozza e di indomito cuore, salivano lungo i gelati pendii delle Alpi sino ai piazzali dei valichi ove talvolta non vi era nemmeno per loro salvamento il tetto amico dell'ospizio.

Raimondo Collino Pansa ricordò le relazioni fatte al Consiglio Federale Svizzero da coloro che si erano fatti assessori della grande idea del traforo del Gottardo. In quelle pagine sono descritti gli inenarrabili rischi, stenti e fatiche che dovevano commuovere i nomi addetti al trasporto delle merci attraverso i ghioghi alpini. Giunti al valico occorreva trasportare la merce su altra staffa per iniziare la discesa e ciò senza riparo, tra le raffiche del vento, con una temperatura che molte volte scendeva ai 20 gradi sotto zero. Il Müller nel suo rapporto al Consiglio Federale Svizzero scriveva essere probabile che tali sforzi crudeli facessero perdere più uomini, silite e mercanzie che non le calamite durante tutto il percorso per salire al piazzale del Gottardo.

Ma anche più terribile del carico del Gottardo era quello dello Spluga, come hanno lasciato scritto mercantanti svizzeri che dopo avere transitato lungo questo ghiaccio ebbero a scrivere che avrebbero preferito calcare dieci volte il Gottardo anziché una sol volta lo Spluga.

Epodi storici

Il conferenziere si diffuse a narrare episodi del valico del Moncenisio di particolare interesse storico e turistico, per il fatto che era quello il passo obbligato attraverso cui la Corte Sabauda doveva fare passaggio nel trasferirsi dalle residenze della Savoia a Torino. Particolarmente interessanti furono appunto le rievocazioni dei viaggi compiuti nel decimoquinto e decimosesto secolo da principesse sabauda. Nei documenti dell'epoca, che il Collino Pansa ha avuto occasione di esaminare, sono elencati e descritti gli abbinamenti usati dalle principesse e dalle dame del secolo per reggere al freddo durante la traversata alpina.

Ma il Vaticano del Moncenisio merita un posto speciale nella storia del turismo montano in quanto che il traforo detto del Frejus è il primo che sia stato compiuto attraverso la miraglia delle Alpi. Ma vi ha di più, per la prima volta, in occasione di quel traforo, venne usato come propulsore il compressore idraulico. Questo strumento tecnico pareva ai nostri av: una tale grande e pericolosa meraviglia che prima di essere usato per vincere le rocce del Moncenisio, fu nominata una commissione tecnica, a capo della quale venne posto il fondatore del C.A.I., Quintino Sella.

Per lo stesso motivo è ricco di vicende storiche il colle di Tenda, in quanto che era il passo naturale per il trasferimento della Corte sabauda alla Contea di Nizza. Attraverso quel colle scese in Italia, provenendo dalla Provenza, l'orda barbarica dei Saraceni e del loro passaggio rimangono tuttora, come l'oratore ebbe a

mostrare le caratteristiche durante la manifestazione di Briga. Sono infatti state proiettate quattro pellicole che hanno suscitato vivissimo interesse da parte di tutti gli spettatori e cioè: "Spedizione Contigiani sul Guf di Polacchi", "Flori sul Dolomiti", "Trofeo Parravicini", "Con piccozza e ramponi", tutti realizzati da elementi del Guf di Milano.

Il vice Console d'Italia a Briga ha fatto notare, rappresentando il Guf di Milano tutta la grandissima importanza che simili manifestazioni assumono presso gli ambienti locali, riuscendo a far loro conoscere e tangibilmente apprezzare, lo spirito e l'attività dei giovani universitari italiani.

Ha insistito perché tale attività propagandistica e didattica non venga abbandonata ed ha suggerito di continuare con queste caratteristiche manifestazioni in tutte le parti della Svizzera, ove l'opera insistente, costante, programmatica dell'azione propagandistica tedesca e francese, si va attuando da tempo.

Il rude carattere di A. Maquignaz

Il signor Enrico Grignola, del CAI Milano, ci manda la seguente lettera:

"A proposito del rude carattere montano della famosa guida Anato Maquignaz da poco scomparso, e del suo contegno verso coloro che secondo lui non erano in grado di comprendere la montagna e non sapevano apprezzarla e rispettarla come si conviene, voglio raccontare un aneddoto cui fui testimone.

Sulla fine dell'ottobre 1937, mi trovavo ai Breuil con due amici del Club Alpino Svizzero, due giamaicani. Si chiacchierava del più e del meno con Anato davanti ad una vecchia bottiglia di buon vino da lui offerta, quando un attante s'gnoce che stava sorbendo un caffè e, di colpo, salendo all'ultimo momento si capiva lontano un miglio essere un parente di monsieur Turtarin (era infatti arvatto poche ore prima in macchina e ripartì subito l'indomani, che a vederlo non fare altro che rivolgendosi al nostro aneddoto: "Ditemi un po', la salita al Cervino è difficile? Occorre proprio la guida? Quante ore ci si impiegano?").

Il buon Anato rispondeva pacato, cortese, sebbene evidentemente annoiato ma, quando quell'altro gli chiese ancora quante ore gli sarebbero state necessarie per ridiscendere dalla vetta, allora, scoppiò e ritornò a dire: "Ma, dipende: pochi metri, due alpinisti non ci impareggiano, ma per un minuto, un minuto, nutrono, il Cervino aveva fatto ancora recentemente delle r. time.

Quel signore, a simile risposta capi l'antifona e rimase muto come un pesce. Anato ci salutò con aria sorniona e sorrideva."

Dove trovare un maestro di sci?

Riteniamo far cosa utile pubblicando l'elenco di tutti i maestri di sci autorizzati dalla F.I.S.I. suddivisi per le località di residenza.

- Abetone (Etelio):** Colò Dante, Ferrari Luigi, Petrucci Giulio, Simonini Francesco, Sgarbi Gino di Mass., Segli Luigi e Zanni Rinaldo.
- Aosta:** Brusque Luigi (via Adigrat, 5), Arabin (Belluno), Leano Vito.
- Asiago (Vicenza):** Bonomo Mario, Caneva Giovanni, Avelino (Bolzano), Hillebrand Giuseppe.
- Badia Pizanes (Bolzano):** Costa Pietro.
- Bardonecchia (Torino):** Foggi Italo.
- Basiglio (Novara):** Bontico Manlio, Collì Lillo (via Meda), Cusi Leopo, Guillaume Pietro (via delle Torri, 5).
- Barzio (Como):** Casari Angelo e Gargenti Giuseppe.
- Bergamo:** Bernasconi Mario (via Guarenghi, 23), Finazzi Mario (via Vittorio Emanuele, 84), Locaselli Pietro (via Berio, 30), Pirovano Giuseppe (via Pietro Rovelli 34).
- Biella (Vercelli):** Negro Guido (via Galeari 2).
- Bolzano:** Ferrati Cesare (via Caraglia 6), Rossi Lorenzo (via della Libertà 7).
- Bormio (Sondrio):** Sertorelli Cesare, Emilio e Piero.
- Bressanone (Bolzano):** Oberstner Sebastiano (via 28 Ottobre).
- Campodazzo di Renon (Bolzano):** Morandini Giovanni.
- Campo Tures (Bolzano):** Zecchini Emilio (Milizia Confinaria).
- Canazei di Fassa (Trento):** Micheluzzi Teodoro, Micheluzzi Luigi (via Margherita).
- Castelforte (Bolzano):** Rustel Francesco.
- Cavalese (Trento):** Bratto Nicolo.
- Cesana Torinese (Torino):** Coluri Lorenzo (Milizia Confinaria).
- Chiusa d'Isarco (Bolzano):** Sauter Rodolfo (Albergo Posta).
- Claviere (Torino):** Armilliet Guido (R. G. di Pinnaz).
- Brin (Piemonte):** Delfino Ludovico (Bolzano), Mersa Giovanni, Mersa Virgilio, Posch Luigi.
- Colle Isarco (Bolzano):** Della Libera Antonio (Milizia Confinaria).
- Cortina d'Ampezzo (Belluno):** Apollonio Arduino, Apollonio Pietro, Bernardi Annibale, Colli Enrico, Colli Giuseppe, Colli Guido, Colli Vincenzo, Dallago Guido, Dallago Ino, Dallago Paolo, De Gasper Celso, Demeneo Ma-
- Cristomanno Demetrio, Schmalz Francesco, Senoner Edoardo, Vinatzer Giovanni.**
- Spaggiari Vittorio (via F. Crispi, 14), Passo Rolle (Trento):** Patti Ermilio (Albergo Cavallazza), Perati Aldo (Capanna Sars. Macer), Paluselli Giovanni (Capanna Cervino), Perugia:
- De Lunghi Mario (Palazzo Calderini), Plan della Sechia (Villa Nevoso):** Grossi Orazio.
- Plan Val Gardna (Bozano):** Siano Tullio (Albergo Roma), Prato allo Stelvio (Bolzano): Riedl Pietro.
- Prazerio (Cuneo):** Felisser Pietro Daniele.
- Prezanos (Trento):** De Zullian Francesco, Fontanive Egidio (R. G. F.), Forrer Primo (R. G. F.), Marino Pietro (Scuola Alp. R. G. F.), Moser Antonio (Id.), Pedrini Angelo (Id.), Volcan Giuseppe (Id.), Vuerich Andrea (Id.).
- Pré S. Didier (Aosta):** Parval Giuseppe.
- Recoaro (Vicenza):** Soldà Gino.
- Ridanna (Bolzano):** Giaretto Michele.
- Risti:** Camossi Edoardo (via S. Francesco, 98), Evidano (Aquila): Di Vito Giovanni.
- Roncole (Bergamo):** Ronchetti Gaetano.
- Roma:** Frenco l'Accademia Fascista di Educazione fisica della G.L.L. De la Seta Martino, Dell'Innocenti Giovanni, Grandi Di Felice, Guidobaldi Raoul, Innocenti Dino, Maschio Erenegildo, Pascariello Pompeo, Sassetta Mario, Trolia Ferdinando, Inolite: Arcini Alberto (via G. Botta, 8), Miserodi Ezio (presso Col. via Zanardelli 34), Soldà Enrico (via Porta Pinciana 4), Sales d'Ulivo (Torino): Bauer Edoardo, Faure Luigi.
- San Candido (Bolzano):** Demeneo Gualltero (Comando Staz. M. F.), Kasebacher Giovanni (villa Seta), Cristoforo Edoardo, Mutschelner G., Mutschelner Ub., Mutschelner Willy.
- Sardagna (Trento):** Sgarbi Edoardo.
- Selva Val Gardena (Bolzano):** Bernardi Valentino, Delago Giovanni, Demetz Matteo di Giuseppe, Ghuk Ferdinando, Malsknecht Bernardo, Musser Antonio, Musser Giuseppe (Cassa Costa 133), Perathoner Francesco (via Roma 184), Perathoner Leo.
- S. Vito (Bergamo):** Schindler Umberto.
- Sesto in Pusteria (Bolzano):** Innerkofler Giuseppe, Schranzhofer
- Antonio, Francesco e Ignazio (San Vito 2, 55).**
- Seisleria (Torino):** Basso Giuseppe (Cassa degli Sports), Sliandro (Bolzano): Unterhoffer Lodovico.
- Siusi (Bolzano):** Schmidt Simone, Schenk Roberto, Senoner Eugenio (Albergo Salego), Senoner Federico, Senoner di Senno V.
- Solda (Bolzano):** Ambrosini Costantino.
- Spazzato Rendena (Trento):** Alimonta Gino.
- Stresa Borromeo (Novara):** Sgarbi Edoardo.
- Tavagnacco del Friuli (Udine):** Di Prampero Artico.
- Terminillo (Rieti):** Ambrosini Costantino.
- Tirano (Sondrio):** Ciocearelli Achille (via Roma, 8).
- Tolmezzo (Udine):** Ambrosini Costantino.
- Torino:** Bascio Carlo (corso Re Umberto, 68), Bionardi Ferdinando (corso Francia, 23), Giolitto Carlo (via Card. Mauriz. 14).
- Trivio (Bolzano):** Bionardi Ferdinando (Albergo Bellavista), Schopf Carlo, Thoni Ottone.
- Trento:** Dallago Emilio (via Grazioli 29), De Zullian Francesco (via Malvasia 2), Goller Luigi (via Giusti 6), Jelicci Valentino (via Rosmini 21), Mantovani Gaetano (via Sufiragge 27), Oberoster Alberto (via Vassini 28), Zanoli Arturo (via S. M. Maddalena 11).
- Trieste:** Comoli Emilio (via Bazzani 6), Cristoforo Ferdinando (corso Francia, 23), Giolitto Carlo (via Card. Mauriz. 14).
- Udine (Torino):** Barberi Ezio, Bosso Alfredo, Eydalini Adolfo (via Roma).
- Valfurva (Sondrio):** Compagnoni Filippo, Vitalini Vittorio, Vallotterio (Aosta): Felisser Pietro, Felisser Giovanni G., Pestion Ernesto.
- Verba (Zona):** Guarnieri Adriano (San Vito 632).
- Vercelli:** Bionardi Ferdinando (via Ferraris 18).
- Vicenza:** De Carlo Enrico (via Bart. d'Alviano 2, 39).
- Vigevano (Varese):** Locatini Rodolfo (frazione Pera), Vignone (Bolzano): Perini Aldo.
- Vigonza (Trento):** Zorzi Romano (via Zanoni 30).

CURIOSITÀ STAGIONALI

Lo sci al sole dei Tropici

Si sa che le montagne dell'Isola Hawaï, la più grande dell'arcipelago della Polinesia, sono dei vulcani, e taluni dei suoi crateri sono in piena attività. Il più alto di questi vulcani il Mauna Loa, di cui il nome si può tradurre in "monte Bianco" si eleva a più di quattro mila metri. Esso è coperto di neve per tutto l'anno e i suoi pendii possono prestarvi agli esercizi degli sciatori in ogni stagione.

Da due o tre anni gli americani che abitano le isole, hanno preso l'abitudine di recarsi lassù per gli allenamenti, e sembra che la neve del Mauna offra tutte le qualità di una nostra buona neve di pieno inverno. Tuttavia per guadagnare le regioni meglio esposte occorre organizzare una vera spedizione a dorso di mulo, lontano da tutte le vie consueti per giungere sino a circa quattro mila metri. A questa altitudine a noi sconosciuta, la neve è straordinariamente potente ed il suo splendore sulla neve suvera di molto quello al quale ci si espone sulle nostre piste più soleggiate.

Ritorna la "Valligiani"

L'annuncio dato dall'on. Ricci della resurrezione della "Valligiani", la caratteristica prova di propaganda sciatoria tra i nostri forti montani, è stato accolto ovunque con grande soddisfazione, dopo la non breve intrusione determinata da ragioni tecniche ed organizzative.

La popolare manifestazione, che riprenderà quest'anno per la dodicesima volta la serie delle sue edizioni, avrà la stessa struttura generale delle precedenti. Verranno cioè disputate anzitutto le eliminatorie di vallata, ove si rendono necessarie, per formare la squadra rappresentativa dei più valenti, che poi si allineeranno per la finale.

Le squadre concorrenti saranno composte di cinque sciatori ed ogni valle non potrà presentare più di una squadra. La finale sarà disputata il 2 aprile prossimo nella zona di Cervinia.

La Gazzetta dello Sport, organo di riferimento per gli anni scorsi della grande competizione, istituì per la prima squadra classificata il "Trofeo Valligiani" da vincere per due anni anche non consecutivi.

Non c'è bisogno di dimostrare il progresso che in questi ultimi anni lo sci ha compiuto in tutte le valli. Si prevede quindi un successo senza precedenti, agevolato dal diretto intervento della F.I.S.I. che ha promesso il massimo appoggio agli organizzatori.

«Ai camerati della "rosa", che vengono così ad appannare i voti espressi più di una volta anche dalle nostre colonne, il plebeo più cordiale per questo atto di coraggiosa e di volontà. La "Valligiani" deve costituire, per la Gazzetta dello Sport, motivo di orgoglio e di benemerita, come lo è stata in passato per lo sviluppo dei nostri fondisti.

UNA BATTAGLIA VINTA

Il trionfo dei nostri fondisti a Garmisch

L'arrivo del campo sciatorio internazionale in questi ultimi giorni, la Settimana di Garmisch Partenkirchen, ha consacrato in modo luminoso la superiorità dei nostri fondisti, proprio in quella specialità che solo pochi anni fa suscitava apprensioni ed allarmi per l'abbandono in cui sembrava trovarsi.

Nei primi dodici arrivi nella gara del 27 gennaio, ben otto "azzurri" riuscivano a piazzarsi. Sarà bene ricordarli: 1. Vincenzo Demez che copriva i 17 chilometri del percorso, comportante un dislivello di 220 metri, in 56 minuti e 25 secondi; 2. Alberto Jammarn in 57.42; 3. Aristide Compagnoni in 57.48; 4. Severino Scaletti in 58.38; e poi 7. Goffredo Baur; 8. Giacomo Scaletti; 11. Mario Compagnoni; 12. Silvio Conforola. E poi ancora Ferdinando Gaspar al 14.º posto e Giovanni Perenni al 20.º, seguito da altri 27 classificati.

Quando si pensi che i nostri rappresentanti avevano di fronte i migliori campioni austriaci e tedeschi, e soprattutto i norvegesi, ritenuti i maestri del "fondo", si può

Una "Scuola sci alpinistica" a S. Caterina Valfurva

Per diffondere maggiormente lo sci alpinistico, lo Sci C.A.I. Milano, in stretta collaborazione con la locale scuola di sci della F.I.S.I., organizza durante la stagione invernale primaverile una Scuola sci-alpinistica su larghe basi.

Questa iniziativa non si limita alla partecipazione dei propri soci, ma ha un carattere nazionale. Lo sci ha ormai mezzo secolo di passato, si è diffuso largamente fra la massa ed è diventato, specie fra i paesi delle Alpi (Germania, Svizzera, Italia) uno sport popolare ed un elemento importantissimo della educazione fisica.

Per diventare veramente un elemento potente dell'educazione fisica nazionale, bisogna che lo sci diventi completo. Non basta che esso si limiti ai campi di esercitazione ed alle cosiddette "piste standard" (che non sono altro che campi d'esercitazione in stile più grande), ove lo sci degenera in un esibizionismo teatrale e, nei suoi effetti fisici e morali, in uno sport assai unilaterale. Non neghiamo la necessità delle esercitazioni sui "campi" e degli allenamenti sulle "piste", ma lo scopo non può essere solo questo. Lo sci deve essere coltivato anche nella montagna, come escursione, o alpinismo scistico. Quando queste due manifestazioni si fondono, lo sci avrà il suo vero significato come sport. Lo "sci completo" è la nostra parola. La gioventù fascista deve essere preparata sui campi e sulle piste battute, per poi perfezionarsi nelle ghiaccio scure e nei versanti occidentali d'alta montagna. La nostra gioventù deve conoscere bene e in tutte le sue bellezze, l'alta montagna invernalmente.

Con questi interdetti inizia lo Sci C.A.I. Milano la "Scuola sci-alpinistica" a S. Caterina Valfurva, sul versante occidentale del grandioso Gruppo Ortles-Cevedale, zona classica del pendio ripidi e delle discese dai grandi dislivelli.

Programma:

Classi - Principianti: insegnamento sul campo.

Progrediti: insegnamento sul campo ed in escursioni d'alta montagna con guide del C.A.I.

Escursionisti: (indipendentemente dalla Scuola) con o senza guida del C.A.I.

Il metodo d'insegnamento è pratico. Il campo serve piuttosto per le dimostrazioni teoriche e dopo le prime prove, ogni sciatore verrà imparato praticamente nelle gite, gradatamente sempre più difficili.

Ripartizione degli esercizi fra le singole classi: I. posizione di discesa, spazzaneve, mezzo spazzaneve. II. curva a spazza-cristiana, spazzaneve e cristiana parallela.

Torni: Ogni turno incomincia dal mezzogiorno della domenica e termina al mezzogiorno della domenica successiva. Per chi si vuol entrare al corso anche extra turni, in qualunque giorno e anche per una sola giornata.

La base è S. Caterina (durante il periodo di neve). Le escursioni lunghe, secondo le condizioni atmosferiche e la natura dei "vecchi", si svolgono o direttamente da S. Caterina, o con pernottamento al rifugio. Nell'avanzata stagione primaverile la base si trasferirà al rifugio.

Tariffa: Per una sola giornata, L. 70. - Per turno settimanale L. 70.

Alberghi: I. cat.: "Sobretta" e "Milano", riscaldamento a termosifone ed acqua corrente. II. cat.: "Compagnoni": riscaldamento a stufe.

Rifugi alpini: Albergo "Ghiacciaio dei Forni" (m. 2176): riscaldamento a stufe.

Nei rifugi della Sezione di Milano del C.A.I. (riscaldamento a stufe): "Branca" (m. 2193); Pizzini (m. 2706); Casati (m. 3269).

Iscrizioni: presso lo Sci C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6.

Le riduzioni collettive sulle "Littorine della neve"

La Direzione Compartmentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica che, aderendo alle richieste delle varie associazioni sportive milanesi, ha disposto che nelle automobili festive Milano-Pré S. Didier e Milano-Sondrio-Ghiacciaio-Tirano siano annesse anche le comitive munite di biglietti di andata e ritorno festivi a tariffa ridotta del 70 per cento con il pagamento però del prescritto supplemento del 15 per cento.

S. Caterina Valfurva

SONDRIO (m. 1738)

La nuova stazione invernale e grande centro sci, esecuzionato dal Gruppo ORTLES-CEVEDALE è pronta ad iniziare la sua seconda stagione invernale con una buona attrezzatura sportiva ed alberga.

Magnifico terreno fondista. Ideale per allenamenti di discesa e slalom, a 2000 m. e slittovia fino a 2300 m.

Nella zona del Ghiacciaio: 30 escursioni sciistiche con dislivelli da 1600 a 2000 metri, con discesa fino a S. Caterina.

Comunicazioni rapide: Littorina fino a Tirano ed Autostrada fino a S. Caterina, strada auto in ottime condizioni fino a Malga Piaghera.

Alberghi: "Sobretta" 60 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; "Milano", 60 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; "Compagnoni", 50 letti, riscaldamento centrale, impianto parziale di acqua corrente; "Pedranzi", 25 letti, riscaldamento a stufe; "Branca", 15 letti, riscaldamento a stufe; "Oristallo" (Uzza, m. 1300), 50 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; Albergo "Ghiacciaio dei Forni" (m. 2176), 40 letti, riscaldamento a stufe.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla "PRO VALFURVA" od ai singoli alberghi.

Pista, Pista! Sci a nolo tutto per lo sport da BORTOLETTI & C.

Milano, Via Porpora 15 Tel. 286446

Gli AZZURRI fondisti hanno STRAVINTO a Garmisch USANDO i nuovi

BASTONCINI COMPENSATI

BREVETTO ITALO - K2

che troverete presso tutti i migliori negozi. ATTENZIONE A RICHIEDERE LA MARCA "K2", con cartellino di garanzia ESCLUSIVA DI VENDITA (solo ai rivenditori)

EZIO FIORI - K2 - MILANO

Gli azzurri vennero equipaggiati di scarpe e bastoncini dalla ditta ITALSPORT - Via Nerino 10 - Milano - Telefono N. 13-320

fabbricati in Italia dai Fratelli Freyrie

